

Vietato dire “Non lo so fare!”

Insegnanti: Chiara Candiani, Francesca Bambina, Molly Vinci



Premessa

Lo sport è un **elemento fondamentale** per il sano sviluppo dei bambini, tanto da esser stato riconosciuto dalle Nazioni Unite come un **diritto fondamentale**.

Secondo l'[art. 31 della Convenzione sui diritti dell'infanzia](#), *"Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica [...]"*

Lo sport insegna importanti valori quali amicizia, solidarietà, lealtà, lavoro di squadra, autodisciplina, autostima, fiducia in sé e negli altri, rispetto degli altri, modestia, comunicazione, capacità di affrontare i problemi, ma anche interdipendenza. Tutti principi, questi, alla base dello sviluppo.

Oltre ad avere un **ruolo fondamentale nel trasformare i bambini in adulti** responsabili e premurosi, lo sport riunisce i giovani, li aiuta ad affrontare le sfide quotidiane e a superare le differenze culturali, linguistiche, religiose, sociali, ideologiche garantendo il diritto allo sport a tutti i minori in modo inclusivo, partecipato e accessibile.

Il percorso didattico le **Miniolimpiadi** fa parte del più ampio progetto del PTOF del Circolo didattico G. Pacchiotti *Elogio al Movimento*, progetto che coinvolge le sezioni delle due scuole dell'infanzia e le classi dei tre plessi di scuola primaria. Il progetto nasce nel 2007 e da allora ogni anno nel mese di maggio i bambini della scuola infanzia e gli alunni della scuola primaria

partecipano alle gare delle Miniolimpiadi nel cortile della scuola primaria Sclopis, gare alle quali sono invitati come spettatori i genitori e le famiglie.

Prima di tale incontro i bambini svolgono a scuola attività motoria propedeutica alle gare.

L'attività motoria rappresenta un elemento importante per la crescita psico-fisica del bambino. Tutte le attività motorie scolastiche devono pertanto valorizzare innanzi tutto gli aspetti educativi e formativi e lo strumento privilegiato per realizzare il percorso è il gioco. Le attività motorie contribuiscono allo sviluppo dell'autonomia personale, condizione necessaria per la crescita e consapevolezza civica.

La responsabile del progetto è l'insegnante Donatella Casula, insegnante della scuola primaria.

Il progetto Elogio al Movimento si presenta come un grande contenitore all'interno del quale nella scuola dell'infanzia vengono svolte le seguenti attività:

➤ **Ludo motricità**

che corrisponde al bisogno di movimento del bambino stimolando il controllo della motricità attraverso esercizi motori di base: correre, saltare, strisciare... Ogni insegnante durante l'anno scolastico accompagna i bambini nel salone della scuola per proporre giochi ed esercizi motori attraverso percorsi, semplici circuiti e danze.

➤ **Miniolimpiadi**

incontro con bambini provenienti delle due scuole dell'infanzia del circolo (è l'unica occasione di meeting fra le due scuole). Si tratta anche di un progetto fortemente sentito e importante della continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria.

Bambini coinvolti

Sono coinvolti tutti i bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia delle 5 sezioni.

Quest'anno scolastico hanno partecipato agli allenamenti e poi quindi alla gara svolta il 28 Maggio 2019 presso il cortile della scuola primaria Sclopis:

6 bambini e bambine della sezione Blu

12 bambini e bambine della sezione Rossi

7 bambini e bambine della sezione Arancioni

5 bambini e bambine della sezione Verdi

11 bambini e bambine della sezione Gialli

Quest'anno nella squadra femminile abbiamo il piacere di accogliere una bambina diversamente abile, la quale, supportata dalla sua carrozzina, si è molto divertita nel partecipare e nel concorrere insieme ai suoi compagni alla gara sportiva.



Periodo in cui si svolge l'attività

Da marzo a maggio: gli incontri si svolgono nel giorno del giovedì dalle ore 10,30 alle ore 11,40. I bambini sono stati suddivisi in due gruppi per dividerne l' alto numero di partecipanti nella prima parte dell' anno per permettere di assimilare le prime basi e regole dei giochi in gruppo. Gli incontri in terrazza, quelli finali, sono stati svolti da tutti gli alunni di tutta la scuola contemporaneamente.

Spazi utilizzati

Il salone del piano terra della scuola per il primo periodo di allenamento.
Il terrazzo sito al terzo piano del periodo dopo Pasqua.
Il cortile della scuola primaria Sclopis per le gare di maggio.

Obiettivi

- ✓ Acquisire consapevolezza del proprio corpo e migliorare le proprie capacità fisiche
- ✓ Destreggiarsi nella motricità finalizzata in relazione allo spazio e al tempo.
- ✓ Partecipar a giochi di movimento, giochi sportivi di squadra, rispettando le regole, imparando a gestire con equilibrio sia vittoria che la sconfitta.
- ✓ Interpretare e comunicare contenuti emozionali e tecnici attraverso gesti e movimento.

Obiettivi specifici

- Individuare ed utilizzare semplici riferimenti spaziali.
- Cimentarsi con destrezza, in modo collaborativo e giusto spirito agonistico nelle attività proposte.
- Eseguire piccoli compiti motori
- Essere in grado di riconoscere le possibilità di movimento del proprio corpo.
- Controllare il proprio corpo in situazione di equilibrio.
- Memorizzare azioni e semplici regole.
- Cooperare con i compagni assumendo un atteggiamento positivo.
- Portare a termini giochi ed esperienze.
- Avere fiducia nelle proprie capacità e muoversi con piacere.
- Rappresentare graficamente un percorso motorio precedentemente eseguito.
- Padroneggiare gli schemi motori di base: orientarsi nello spazio e nel tempo, utilizzare e rappresentarsi in maniera appropriata percorsi motori.
- Controllare e gestire le proprie emozioni nelle situazioni di confronto e competitive.
- Utilizzare le abilità specifiche dei giochi di squadra e di alcune specialità individuali.
- Saper decodificare gesti arbitrari in relazione all'applicazione del regolamento del gioco.

L' alunna diversamente abile è stata coinvolta nel progetto Miniolimpiadi, che prevede attività motorie e gare' olimpiche' volte al raggiungimento di questi obbiettivi:

- acquisire maggiore sicurezza del proprio corpo e familiarità con gli ausili (carrozzina) per migliorare le proprie capacità fisiche;
- destreggiarsi nella motricità finalizzata allo spazio e al tempo;
- confrontarsi con il gioco di squadra, rispettando le regole e imparando a gestire con equilibrio sia vittoria che sconfitta.



Finalità del progetto

Il progetto intende costituire una palestra di esperienze che consenta di:

- Rispondere al grande bisogno di movimento di tutti gli alunni coinvolti;
- Promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria perché diventi abitudine di vita;
- Riscoprire il valore educativo del gioco nei suoi aspetti, motorio, socializzante e comportamentale;
- Promuovere l'accettazione della diversità come stimolo di arricchimento per tutti;

- Personalizzare i percorsi di atletica tenendo in considerazione le reali capacità e potenzialità degli atleti proponendo un'attività sportiva opportunamente modificata, in grado di valorizzare le capacità di tutti.
- Fornire agli alunni momenti di confronto con gli altri per favorire lo sviluppo di un corretto concetto di competizione definendone l'importanza in un ambito educativo e limitandone, nello stesso tempo, le degenerazioni che purtroppo caratterizzano molte manifestazioni sportive a livello giovanile



Metodologia

Il gioco in movimento, comprende attività psicofisiche svolte con intento competitivo, singolarmente o in gruppo, secondo un sistema di regole, concordato tra i giocatori, che ne determina la logica interna. Il gioco, molto importante nell'infanzia, non va considerato solo come una attività propedeutica allo sport, bensì come una distinta forma motoria educativa.

La scuola dell'autonomia assume oggi un ruolo determinante nel processo educativo e di crescita dei propri alunni ed è sempre più impegnata nel dare risposte positive alle famiglie; si pone come centro educativo il cui intervento va oltre gli ambiti disciplinari ed affronta temi di carattere etico e sociale, guida all'acquisizione di valori e stili di vita positivi. In una società complessa come la nostra si registra sempre più di frequente una concreta difficoltà nel rapportarsi con il mondo esterno e con se stessi. Ciò genera, soprattutto nelle giovani generazioni, difficoltà nel comportamento, ansia da prestazione, insicurezza di fronte alle situazioni da risolvere, capacità di attenzione sempre più ridotte, incapacità ad

orientarsi, unitamente ad un'allarmante aumento dei disturbi specifici dell'apprendimento.

La scuola ripensa all'importanza delle esperienze ludico-motorie per sviluppare nei bambini una corretta percezione del proprio corpo che favorisca l'equilibrato sviluppo delle capacità motorie, fondamentali per l'incremento della conoscenza e una positiva accettazione di se stessi. È opportuno che la scuola, di concerto con le famiglie, si preoccupi di far acquisire corretti stili di vita in un sistema sempre più sedentario e con scorrette abitudini alimentari.

L'attività legata al progetto Miniolimpiadi rappresenta per i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia un'opportunità ed esperienza unica. Un'occasione per conoscersi: molti di loro frequentano il plesso scolastico in sezioni diverse, dislocate su due piani. Dunque un modo per conoscersi e riconoscersi. Inoltre l'attività condotta da insegnanti di altre sezioni, rispetto alla propria, diventa un raffronto metodologico con altri atteggiamenti di insegnamento, realtà che alla scuola primaria ritroveranno come prassi.

La finalità del progetto è quella di proporre al bambino un percorso di esperienze corporee e pratiche intendendo il corpo come una delle espressioni della personalità nei suoi vari aspetti: come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica.

I bambini sono stimolati e coinvolti in diversi giochi che hanno, tra l'altro, lo scopo di avvicinarli alla conoscenza del proprio corpo, coinvolgendoli in modo gioioso e divertente.

Il gioco rappresenta lo strumento metodologico che accompagna il percorso. Inoltre, tale attività essendo svolta in comunità riveste un'importanza sociale, determinando un coinvolgimento emotivo-affettivo, condiviso con tutti i bambini.

Le attività sono diverse e diversificate, vengono proposte individualmente e a gruppi, tutte finalizzate a rendere i bambini consapevoli e cooperativi tra loro.

Descrizione dell'attività

Da oggi parleremo,
scopriremo e
giocheremo alle
miniolimpiadi

Io ho visto in
televisione le
Olimpiadi

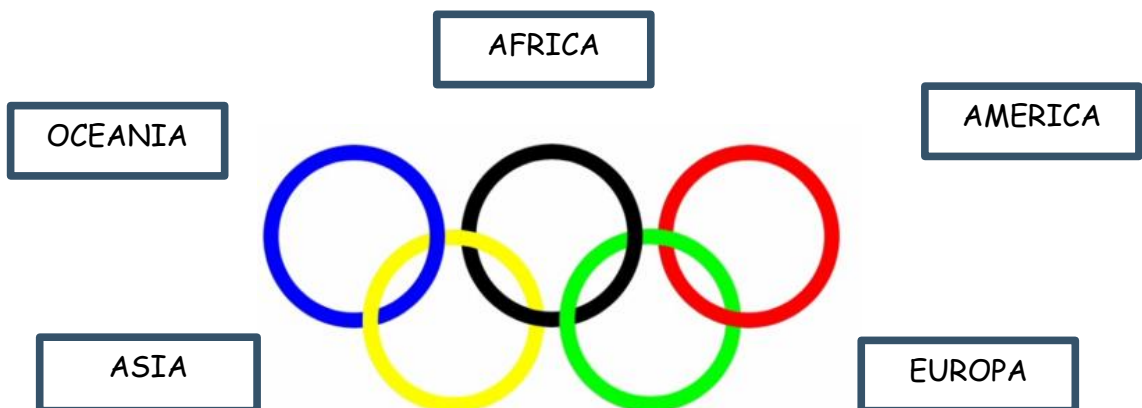
Perché noi le
chiamiamo
mini?

I bambini delle diverse sezioni sono accolti nel salone del piano terra.
Ogni giovedì si incontreranno per **allenarsi** in previsione delle gare.

I bambini discutono sul tema delle Olimpiadi. L'insegnante spiega che ogni giovedì ci incontreremo qui in salone, per prepararci alle **Olimpiadi dei bambini** che noi chiamiamo **Mini Olimpiadi**.

Le gare si terranno nel cortile della scuola primaria Sclopis, nel mese di maggio, insieme ai bambini di un'altra scuola dell'infanzia, la scuola di corso Matteotti.

Il simbolo dei nostri incontri sarà la bandiera Olimpica, la bandiera dei cinque cerchi, ogni cerchio rappresenta un luogo della terra.



1. **VELOCITA'**
2. **PERCORSO AD OSTACOLI**
3. **STAFFETTA**
4. **LANCIO DELLA PALLA MEDICA**

Linea di partenza

Linea di arrivo

Questi due concetti sono davvero alla base di tutte e 4 le gare.

Individuare con chiarezza il limite di avvio alla corsa o al lancio della palla è fondamentale dal principio. E non meno importante capire l'importanza di oltrepassarlo una volta terminata la gara individuale! Quante volte è accaduto che i bimbi più emozionati, rallentino poco prima dell'arrivo.

I compagni in coro, sapranno incitarlo per evitargli di perdere secondi preziosi.

PRONTI...



VIA!

Velocità

Questa è la prima delle specialità che le insegnati presentano ai bambini e alle bambine e in cui loro si sentono dei veri campioni. Campioni di velocità!

Sono poche le indicazioni date :la partenza, che poi corrisponderà anche all' arrivo e il tracciato

I conetti gialli diventeranno i nostri migliori amici in questi mesi. Indicheranno la via e ci permetteranno di cambiare direzione verso la meta.

L'insegnante traccia il campo di gara indicando la direzione corretta di corsa, segnando sul pavimento con un gessetto il simbolo della freccia, che i bambini dovranno seguire.

Il via verrà dato ad ogni giocatore dalla maestra Francesca con il battito del tamburo.

La concentrazione è alta, l'emozione anche, ma lo scatto dev'essere immediato.

**NOI
TIFIAMO**

**Che emozione la
corsa, che veloci
le nostre gambe,
che gioia l'arrivo!**

**Il tracciato simula il
campo di gara che i
bambini troveranno nel
cortile della scuola
primaria Sclopis**

**Ricordatevi che la
gara termina
quando si
oltrepassa la linea
di arrivo**

**RICORDATI DI
PASSARE A
DESTRA DEI
CONETTI GIALLI**

**È importante che i bambini
effettuino il passaggio sulla
linea tracciata che indica sia
la partenza che l'arrivo**

**Partite al mio
segnale.
Pronti VIA!**

L'UNIONE FA LA FORZA!

Percorso ad ostacoli

Dopo aver effettuato il riscaldamento necessario, possiamo inserire nel nostro percorso due ostacoli da saltare, un ostacolo sotto il quale passare e una lunga fila di conetti equidistanti per fare il complicato slalom. L'insegnante spiega quali sono le regole della gara che dovranno eseguire.

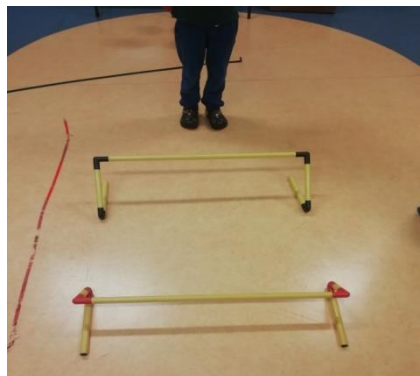
Prepara il percorso che prevede quattro fasi.

Ci sembra doveroso specificare che, dopo che le prime volte che il percorso è stato organizzato e allestito dalle insegnanti, ma in un secondo tempo sono i bambini stessi ad alternarsi nel preparare e posizionare

gli strumenti. Questa padronanza acquisita nel tempo, fa parte dell'autonomia che rende ogni alunno sempre più consapevole e lieto delle sue capacità.

L'insegnante rassicura: gli allenamenti aiutano ad effettuare bene la prova.

**E se non siamo
capaci di
superare la
prova?**



**ANDRA'
TUTTO
BENE, SEI
CAPACE DI
FARLO,
FACCIAMOL
O INSIEME!**

Allenamento di rinforzo

Alcuni bambini durante la prova ad ostacoli hanno avuto difficoltà nell'affrontare la gincana. Servono più occasioni per destreggiarsi a lato, ma senza scavalcare, questa lunga fila di conetti gialli.

Si decide di effettuare solo questo segmento della prova della gara ad ostacoli. Tutti i bambini si cimentano, perché apparentemente sembra facile, ma occorre controllare bene il movimento del proprio corpo.

DESTRA, SINISTRA. Rapidamente, con volontà, poco alla volta, i piedi prendono padronanza nel movimento rendendolo sempre più preciso.

Terza prova Staffetta

La terza specialità in programma è la Staffetta.

L'insegnante spiega che per questa prova si formeranno dei gruppi formanti da 4/5 bambini. Le gare si svolgeranno con delle batterie di 4 bambini maschi oppure quattro bambine femmine oppure ancora a squadre miste: due maschi e due femmine.

E ci sarà un testimone, che in questo caso sarà un oggetto rivestito di carta alluminio.

Il passaggio del testimone è un momento delicato che può far perdere secondi preziosi alla squadra, per questo non ci resta che fare tante prove e numerosi scambi per non farci cogliere impreparati.

PRENDI IL TESTIMONE E INIZIA A CORRERE PASSAMI IL TESTIMONE



Formate le squadre, l'insegnante consegna il testimone: ovvero l'oggetto che i componenti la squadra dovranno passarsi uno con l'altro. Regola importante prima di partire occorre avere in mano il testimone, se cade non c'è problema si raccoglie e si prosegue nella corsa. Il campo di gara è lo stesso della Velocità, il passaggio deve avvenire all'esterno dei conetti.

- **Prima di iniziare la corsa si provano i**
- **passaggi: come deve essere posizionata**
- **la mano che accoglie il testimone, in**
- **quale modo lo si deve appoggiare nella**
- **mano del bambino successivo.**



L'insegnante invita i bambini a provare lo scambio del testimone. Uno alla volta le squadre si alternano, al fine di trovare il meccanismo di scambio giusto.

Sono sempre confuse e piuttosto divertenti le prime volte che ci troviamo con il testimone in mano: c'è chi lo tiene come fosse un oggetto rovente e allo scambio lo lancia rovinosamente, chi

invece non sa proprio che farsene e magari lo trattiene invece che cederlo al compagno di squadra. Le risate sono spontanee e non giudicanti. Solo ripetere lo scambio più e più volte ,potrà aiutarci a migliorare.

TIFO POSITIVO

Accade spontaneamente, fin da subito che i bambini facciano partire cori di sostegno verso i compagni che stanno provando una delle 4 specialità. Questo nasce dall' energia del gruppo e non va certo frenata, ma talvolta ha bisogno di essere incanalata.

Sono vietati cori al negativo, risa e scherni verso i partecipanti.

Può capitare a chiunque di non andare al massimo quel giorno, di essere un po' distratto e addirittura di perdere una scarpa durante la corsa: compito dei compagni sostenerlo ancor di più e incitare all'arrivo con esultazioni di gioia.

Negli anni si sono trasmessi tra i bambini e le bambine due modi di dire di grande effetto:

'Va come va, a me va': non sappiamo se il giorno in cui si disputeranno le gare andrà tutto come vorremmo o per come ci saremo impegnati;ci sono delle incognite. E' quindi preferibile prepararsi a tutto, soprattutto ad una buona dose di ottimismo e divertimento.

'Vogliamo sentire vento': per dire di correre così forte da spostare l'aria passando davanti alla tifoseria e alle famiglie che verranno a vederci alle gare finali.



Quarta prova

Palla Medica

Questa è la gara davvero più faticosa: la palla, questa amica di tutti i bambini, presenta da subito una grande scocciatura: è pesante! Di preciso pesa un chilo, che per i bambini di quest'età, non è certo impossibile, ma richiede un certo allenamento e una tecnica particolare.

L'insegnante invita i bambini a soppesare la Palla Medica. A turno tutti bambini esaminano il peso della palla medica passandola di mano in mano e soppesandola.

Ora però abbiamo bisogno di alcune indicazioni indispensabili per approcciarci al lancio della palla medica:

- a) posizionare i piedi vicino alla linea, distanziati l'uno dall'altro
- b) molleggiare le ginocchia, tenerle morbide
- c) posizionare la palla tenendola con le mani, tra le gambe, all'altezza delle ginocchia
- d) lanciare
- e) caduta della palla a terra
- f) segno del lancio, nome del bambino/a



Formazione delle squadre per le gare

Gli allenamenti sono finiti, i bambini si sono confrontati con le quattro prove. Al termine hanno espresso la loro preferenza. E' stata presentata una tabella su cui erano riportati i loro nomi a sinistra, in alto erano riportate le prove Olimpiche con i rispettivi simboli. Uno alla volta i bambini sono invitati a segnalare le prove preferite. In questa prima fase potevano esprimere anche più di una preferenza.

Valutazione e conclusioni

Riteniamo importante sottolineare alcuni aspetti:

- i bambini della scuola di via S. Chiara partecipanti al percorso sono stati numerosi
- l'incontro tra bambini provenienti da diverse sezioni
- la serietà e l'impegno dimostrato da parte di tutti
- la partecipazione dei genitori

Le miniolimpiadi sono state una festa per grandi e bambini. I bambini erano contenti di questa iniziativa, hanno recepito bene lo spirito della competizione: da un lato hanno migliorato le loro abilità motorie e dall'altro partecipato gioiosamente ad un evento comune vissuto come atto di crescita e progresso.

Un ringraziamento all'insegnante Donatella Casula, referente del progetto Elogio al movimento che prevede tra l'altro lo svolgimento delle Miniolimpiadi, che nel corso della competizione ha gestito e diretto le gare.

Un ringraziamento ai genitori sostenitori dell'iniziativa che hanno accompagnato i loro bambini nell'impegno.

Un ringraziamento ai bambini che non si sono sottratti agli allenamenti e superato paure e titubanze e con impegno si sono lanciati nelle gare.

E un grazie alle maestre che ci credono, che coinvolgono e includono!



Ai bambini piace perché

- 'Perché sono il bambino più veloce di Torino!' Giorgio
'Perché le gare le vedo anche alla televisione a casa mia' Inas
'Perché io adesso sono diventato un atleta' Ismail
'A me piace perché le fa anche mio fratello' Dounia
'Mi piacciono le Miniolimpiadi perché alla gara ci vengono a vedere mamma e papà' Pietro
'Perché sono belle' Joana
'E' bella la gara perché poi ci danno la coppa...credo...' Andrea
'Perché io mi alleno anche nel cortile di casa mia e ai giardinetti' Michael
'Mi piace fare la squadra della staffetta' Virginia
'E' bello quando mi batte forte il cuore' Rayan
'E' bello perché io sono fortissimo' Mohamed
'E' bello quando tutti fanno il tifo e dicono tante volte il mio nome' Mariagiovanna
'E' bello perché quando faccio le gare in città io sono già allenato' Lorenzo
'Perché mio fratello dice sempre che sono lenta invece non è vero' Chiara
'Perché se hai 5 anni puoi fare le gare e allora vuol dire che sei grande' Ilyas
'Perché abbiamo la bandiera' Arturo
'Perché faccio la gara con il mio amico Giorgio' Etinosa



Alle famiglie piace perché

- Perché è bello capire la bellezza di far parte di una squadra.
- Perché mia figlia non vede l'ora che venga a scuola a fare il tifo per lei.
 - Perché incanala l'energia.
- Perché i miei figli la fanno da anni, anche i fratelli alla scuola primaria.
 - Perché è un'occasione preziosa per fare insieme qualcosa di bello.
 - Perché così quando arrivano a casa dormono.
 - Perché forse fanno capire che vincere non è tutto.
 - Perché mio figlio è felice quando corre.
 - Perché insegnano che impegnandosi si ottengono i risultati.
 - Perché sono gioia per loro e lacrime per noi.
 - Perché imparano che la fatica e il sudore sono gran belle cose.

Giuramento dell'amicizia

Tutti per uno, uno per tutti
È questo il patto che noi giuriamo
nei giorni belli,
negli anni brutti.
Tutte le foglie da un unico ramo
E tutti i fiumi in un solo mare
Tutte le forze in un solo braccio
E questo braccio ce la può fare
Voi ce la fate se io ce la faccio
Perché non resti più indietro nessuno:
Uno per tutti, tutti per uno.
(Bruno Tognolini)